

Oggetto: cancellazione di tutte le norme discriminatorie nell'ordinamento regionale in materia di prestazioni di welfare a tutela di tutte/i le cittadine ed i cittadini, italiani ed immigrati, regolarmente residenti nella nostra regione.

Sono passati diversi mesi dalle ordinanze del Tribunale di Udine che ha condannato le amministrazioni comunali di Latisana e Majano, nonché la Regione FVG medesima, a disapplicare il criterio di anzianità di residenza con riferimento alle categorie di stranieri "protetti" dal diritto dell'Unione europea, per i quali vale dunque il principio della diretta ed immediata applicazione nell'ordinamento interno della norme di diritto europeo e la loro prevalenza su quelle interne incompatibili, condannando la pubblica amministrazione al pagamento di tutte le spese legali e alle sanzioni correlate. Ugualmente il governo regionale del FVG deve rispondere alla procedura preliminare di infrazione del diritto europeo iniziata dalla Commissione europea nei suoi confronti con una formale richiesta di informazioni inviata alle autorità italiane competenti e con una vera e propria procedura di messa in mora ex art. 258 TFUE, trasmessa il 7 aprile scorso e che viene in scadenza quindi il 7 giugno prossimo. Stessa sorte aveva dovuto subire la Regione FVG con lo stop del governo nazionale e della Corte costituzionale che aveva decretato illegittime le modifiche alla legge regionale sul welfare regionale "quadro", la L.R. n. 6/2006 (sentenza Corte Cost. n. 40/2011), modifiche che erano state emendate la scorsa estate in Consiglio regionale riportando la legge ai criteri iniziali.

Da allora in poi, nonostante anche le pressanti sollecitazioni di diversi Enti Locali e della stessa presidenza di ANCI regionale per la totale cancellazione di ogni discriminazione, sul piano normativo e regolamentare, nell'accesso ai benefici del welfare regionale, le stesse discriminazioni restano ancora in vigore.

Da fonti di stampa, abbiamo appreso che la proposta di riforma delle normative regionali discriminatorie sul welfare presentata dall'Assessore Molinaro alla giunta regionale nella seduta del 29 aprile scorso (allegato alla generalità n. 762), che avrebbe reso compatibile la normativa regionale con gli obblighi costituzionali e comunitari, non è passata per l'opposizione della Lega Nord.

Vorremmo, quindi, con la presente esprimere le nostre preoccupazioni e perplessità sul protrarsi di una situazione che quotidianamente determina casi di inaccettabile discriminazione a danno di persone residenti nella nostra regione, nonché sull'eventualità che anche nella revisione delle normative regionali in materia di prestazioni di welfare, vengano riprodotte nuove discriminazioni a danno di cittadini italiani e/o immigrati regolarmente residenti nella Regione.

Il diritto dell'Unione europea impone, infatti, che non vi siano discriminazioni dissimulate fondate sull'anzianità di residenza a danno delle categorie di cittadini stranieri protette dal diritto EU medesimo e quindi i cittadini di Paesi membri dell'UE e loro familiari, indipendentemente dalla cittadinanza, i cittadini di paesi terzi titolari di permesso di soggiorno CE per lungo soggiornanti, i rifugiati politici e i titolari della protezione sussidiaria. Tuttavia, pure i cittadini stranieri di Paesi terzi non membri dell'UE in possesso del permesso di soggiorno di cui all'art. 41 del T.U. immigrazione (d.lgs. n. 286/98) residenti nel FVG debbono godere della parità di trattamento con i cittadini nazionali in materia di assistenza sociale, anche in ragione dei principi costituzionali di uguaglianza e ragionevolezza, richiamati anche recentemente dalla Corte Costituzionale nelle sentenze n. 40/2011, riferita alla già citata legge regionale FVG n. 24/2009

sull'esclusione degli stranieri dal sistema integrato dei servizi sociali, e n. 61/2011, riferita al rigetto dell'impugnazione del governo nazionale della legge regionale della Campania sull'immigrazione.

La possibilità poi che anche cittadini italiani, residenti nel FVG, ma originari di altre regioni, possano soffrire dell'esclusione da benefici di welfare in base a criteri di anzianità di residenza è del tutto incompatibile con i principi costituzionali di eguaglianza e ragionevolezza, così come con il divieto di apporre ostacoli alla libera circolazione delle persone all'interno della Repubblica Italiana di cui all'art. 120 Costituzione

Nella prima delle due sentenze citate, la Corte costituzionale ha rilevato che la normativa del F.V.G., nell'introdurre per l'accesso alle provvidenze sociali l'esclusione di intere categorie di persone, fondata o sul difetto del possesso della cittadinanza europea, ovvero su quello della mancanza di una residenza temporalmente protratta per almeno trentasei mesi, non risulta rispettosa del principio di uguaglianza di cui all'art. 3 della Costituzione, in quanto introduce, in violazione del limite di ragionevolezza, elementi di distinzione arbitrari per la fruibilità di provvidenze che, per loro natura, non tollerano distinzioni basate né sulla cittadinanza, né su particolari tipologie di residenza. Secondo la Corte Costituzionale, l'irragionevolezza della previsione consiste nel fatto che essa era volta ad escludere proprio coloro che risultano i soggetti più esposti alle condizioni di bisogno e di disagio che il sistema integrato di prestazioni e dei servizi si propone di superare perseguendo una finalità eminentemente sociale.

Nella seconda sentenza citata, la Corte Costituzionale ha ricordato che la previsione invocata dal governo, l'art. 80 c. 19 l. n. 388/2000, a sostegno della tesi dell'applicazione del principio di parità di trattamento con i cittadini nazionali ai soli cittadini di Paesi terzi non membri dell'UE in possesso del permesso di soggiorno CE per lungo soggiornanti (con l'esclusione di quelli in possesso del permesso di soggiorno di cui all'art. 41 del d.lgs. n. 286/98) riguardo all'accesso a taluni benefici sociali incidenti su diritti sociali fondamentali quali quello all'abitazione ovvero al sostegno alla famiglia e ai minori, o ai soggetti disabili, fosse stata già per ben quattro volte dichiarata incostituzionale dalla Corte, anche in relazione ai suoi profili di contrasto con norme di diritto internazionale inerenti al sistema dei diritti umani, quali quelle contenute nella Convenzione europea dei diritti dell'Uomo e nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (sentenze n. 306/2008, n. 11/2009, n. 285/2009, n. 187/2010). In tale occasione, la Corte ha affermato come le considerazioni sviluppate in dette pronunce assumono una valenza generale ed immanente nel sistema di attribuzione delle provvidenze sociali ai cittadini stranieri, trovando dunque un'applicazione non circoscritta alle singole prestazioni oggetto delle pronunce medesime.

Qualora, dunque, il consiglio regionale approvasse una normativa che escludesse dalla fruizione dei benefici di welfare regionale (assegno di natalità, fondo affitti, carta famiglia...), i cittadini extracomunitari regolarmente residenti nel territorio regionale, ma non in possesso del permesso di soggiorno CE per lungo soggiornanti di cui all'art. 9 d. lgs. n. 286/98, la Regione FVG si esporrebbe nuovamente ad un'ulteriore procedura di verifica dell'illegittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale ex art. 127 Cost., ovvero potrebbero essere nuovamente promosse azioni giudiziarie anti-discriminazione anche nei confronti degli enti locali chiamati ad applicare la normativa regionale, mediante ricorsi volti ad ottenere il rinvio della normativa medesima alla corte costituzionale.

Come "RETE DIRITTI DI CITTADINANZA FVG" e Organizzazioni Sindacali CGIL-CISL-UIL del Friuli – Venezia Giulia, in sintonia con le posizioni di moltissime realtà regionali (associazioni, sindacati, migranti) vi chiediamo di prevedere una vostra iniziativa in sede consiliare affinché, venga promossa la cancellazione di tutte le norme discriminatorie introdotte nell'ordinamento regionale in materia di prestazioni di welfare, in linea non solo con gli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea, ma anche con i principi costituzionali di uguaglianza e ragionevolezza e con i vincoli derivanti dal principio di non discriminazione così come affermato dalla Convenzione europea dei diritti umani, a tutela di tutte/i le cittadine e i cittadini, italiani ed immigrati, regolarmente residenti nella nostra regione.

Ringraziando per l'attenzione che Vorrete porre alla presente, porgiamo cordiali saluti.

p. Rete Diritti di Cittadinanza FVG

Pierluigi Di Piazza, Irma Guzmán, Michele Negro

p. Organizzazioni Sindacali CGIL-CISL-UIL del FVG

Franco Belci, Giovanni Fania, Michele Berti

Aderiscono inoltre al documento le seguenti associazioni (in ordine alfabetico a partire da quelle di cittadine e cittadini migranti):

Bozidar Stanisić per “**Centro di Accoglienza Ernesto Balducci**” di Zugliano

Armida Hitaj per “**Ucai - FVG**” - Udine

Mauro Marra per “**Associazione Immigrati – Pordenone**”

Agyeman Badu per “**Ghana Nationals association – Pordenone branch**”

Marcel Onyeka per “**Associazione Nigeriani**” di Pordenone

Billa Salama per “**Associazione Burkinabè FVG**”

Adolphe Ackah per “**Associazione Ivoriani**” di Pordenone

Awa Diallo Kane per “**Associazione Mediatori di Comunità onlus**” di Udine

Fama Cisse per “**Associazione Interethnos**” di Trieste

Isabele Perechs per “**Associazione Donne straniere senza confine**” di Udine

Leonor Monica Vila Palomino “**Associazione PERU' HERMANOS**” di Codroipo

Franco Blasini per “**ACLI FVG**”

Erica Mastrociani per “**ACLI Trieste**”

Walter Citti per “**A.S.G.I. sez. reg. del FVG**”

Duccio Peratoner per “**ACP (Associazione Culturale Pediatri) gruppo locale FVG**”

Mariolina Meiorin per “**Associazione Donne in Nero**” di Udine

Lucia e Paolo Grisan per “**Associazione nazionale famiglie numerose-ANFN-sede regionale**”

Maurizio Battistutta per “**Associazione Icaro**” di Udine

Ivana Bonelli per “**Associazione La Tela**” di Udine

Francesco Saccavini per “**Associazione VICINI di CASA onlus**”

don Luigi Gloazzo per “**Caritas diocesana di Udine**”

Paola Cosolo per “**CE.S.I. - Centro Solidarietà Immigrati onlus**” di Udine

Luigina Perosa per “**Cobas Scuola**” di Pordenone

Alberto De Nadai per la “ **Conferenza Regionale volontariato giustizia Friuli Venezia Giulia**”

Carla Corso per “**Comitato per i Diritti Civili delle Prostitute**”

Didier Manga per “**Comitato Primo Marzo 2010**” di Pordenone

Guglielmo Pitzalis per “**Gruppo Immigrazione Salute del Friuli Venezia Giulia della S.I.M.M.**”

Gianfranco Schiavone per “**ICS - Ufficio Rifugiati onlus**” di Trieste

Francesco Milanese per “**Istituto per i Diritti e l'Educazione - IDeE** “ di Udine

Miriam Totis per “**Ordine delle Assistenti Sociali FVG**”

Toni Peratoner per “**Rete Radié Resch - gruppo di Udine**”

Antonio Saulle per “**SUNIA**” di Trieste

Luciano Ferluga per “**Tavola provinciale Pace e democrazia** di Trieste”

Vincenzo Cesarano per “**U.S.B. - Unione Sindacale di Base**”

per comunicazioni rivolgersi a :

Segreteria Centro Balducci (don Pierluigi Di Piazza) piazza della Chiesa 1, 33050 Zugliano (Ud)
e-mail: segreteria@centrobalducci.org